

AMBITO TERRITORIALE 7



DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

N. 03 del 15/01/2016

Oggetto: Approvazione schema Protocollo operativo per il funzionamento dell'équipe multidisciplinare integrata per la prevenzione e il contrasto alla violenza su donne e minori

L'anno ~~duemilasedici~~ il giorno **15** del mese di **gennaio** alle ore **12,45**, presso il Comune di Manduria, nei locali dell'Ufficio di Piano, siti in via Pacelli n. 3, si è riunito, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale TA/7, in seduta ordinaria, giusta convocazione n. **1033** del **13/01/2016** e risultano presenti:

N.	Ente	QUALIFICA	NOME E COGNOME	P	A
1.	Comune di Manduria	Presidente	Roberto Massafra – Sindaco	X	
2.	Comune di Avetrana	Componente	Antonio Minò – Assessore	X	
3.	Comune di Fragagnano	Componente	*****		X
4.	Comune di Lizzano	Componente	Giuseppe Todaro – Assessore	X	
5.	Comune di Maruggio	Componente	Stefania Moccia – Assessore	X	
6.	Comune di Sava	Componente	Giuseppe Saracino – Assessore	X	
7.	Comune di Torricella	Componente	*****		X
Totali				5	
8.	ASL TA	Componente	Dott. Giuseppe Pirinu – Direttore Distretto Socio Sanitario 7	X	
9.	ASL TA	Componente	Dott.ssa Filomena Summa – Coordinatrice Socio Sanitaria Distr. 7	X	
				7	

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N° 267

Parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica.

Addì, 15/01/2016

Il Dirigente
Dr. Aldo Marino

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile.

Addì, _____

Il Responsabile della Ragioneria

Copertura Finanziaria Art. 151 comma 4.D.Lgs. 18/09/2000., N° 267

Prenotazione _____ Impegno definitivo _____

Addì, _____

Il Responsabile della Ragioneria

Assiste alla seduta il dott. Raffaele Salamino, Istruttore Direttivo Amministrativo, che provvede alla redazione e sottoscrizione del presente atto, come previsto all'art. 9 del Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale.

Presiede il Dott. Roberto Massafra, Sindaco di Manduria, Comune Capofila, Presidente del Coordinamento Istituzionale.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, sottopone al Coordinamento Istituzionale la trattazione dell'argomento sopra indicato.

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Premesso che la Regione Puglia, dando seguito a quanto previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali e in attuazione del "Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne" – D.G.R n. 2227 del 18 novembre 2008, ha approvato "Linee Guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza" – D.G.R. n. 1890 del 6 agosto 2010, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e i minori;

Dato atto che con DGR 1534/2013 è stato approvato il Piano Regionale per le Politiche Sociali 2013-2015 che prevede, fra i vari obiettivi di servizio, "consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani", mediante l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico per la definizione di ruoli e funzioni";

Tenuto conto che in data 09/12/2014 è stato sottoscritto, da parte del Prefetto di Taranto, del Presidente della Provincia di Taranto, dei legali rappresentanti di tutti gli Ambiti Territoriali, del Direttore Generale ASL TA, del Coordinatore dell'Ufficio Scolastico Provinciale, del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, del Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Puglia, del legale rappresentante del Centro Antiviolenza della Provincia di Taranto Ass. Alzaia Onlus, della Consigliera di Parità della Provincia di Taranto, della Rete locale di associazioni per la promozione delle politiche di genere, il Protocollo d'intesa per la condivisione e la standardizzazione dei interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere;

Vista la scheda n. 37 del vigente Piano Sociale di Zona che prevede l'attivazione dell'équipe multi professionale di Ambito, al fine di portare a compimento le procedure condivise con la Provincia di Taranto per l'attuazione interventi programmati all'interno del Piano provinciale degli interventi di prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza ai danni di minori e donne (PIL);

Dato atto che la suddetta équipe, come stabilito dalle "Linee Guida regionali", dovrà svolgere compiti specifici "di rilevazione, protezione, valutazione per la presa in carico e per il trattamento delle situazioni di maltrattamento, sospetto o conclamato, e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza";

Evidenziato che la complessità delle singole situazioni di maltrattamento richiede una capacità di lettura-interpretazione-intervento di carattere multidisciplinare e multiprofessionale e che, pertanto, si dovrà procedere alla costituzione di équipe integrata di Ambito, da attivarsi tra servizi sociali, sanitari (di base e specialisti) e della Giustizia, previ accordi di programma e/o intese;

Visto lo schema di protocollo d'intesa predisposto dall'Ufficio di Piano e condiviso con il Distretto Socio Sanitario ASL di Manduria;

Dato atto che si rende necessario, per le motivazioni richiamate in premessa, adottare un protocollo operativo per il funzionamento dell'équipe integrata di ambito per la prevenzione e il contrasto alla violenza su donne e minori, al fine di promuovere sul territorio una rete integrata di azioni e interventi tra servizi dell'area sanitaria, socio-sanitaria, sociale, educativa, forze di Polizia, Medici di Medicina generale e Pediatri di libera scelta, configurandosi quale punto di riferimento della rete dei servizi territoriali.

Visto lo schema di protocollo operativo predisposto dall'Ufficio di Piano e condiviso con il Distretto Socio Sanitario ASL di Manduria, allegato al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale;

Acquisito il parere favorevole inserito in preambolo del Dirigente dei Servizi Sociali-Piano di Zona del Comune Capofila in merito alla regolarità tecnica della proposta;

Preso atto che il presente atto, non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrate, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, non necessita dell'apposizione del parere di regolarità contabile;

Udita la proposta del Presidente del Coordinamento Istituzionale di provvedere alla sua approvazione;

Uditi gli interventi dei presenti, le cui dichiarazioni sono riportate nel verbale della seduta del Coordinamento Istituzionale;

Ritenuto pertanto opportuno approvare la deliberazione della seduta sopra specificata;

Con la seguente votazione espressa nelle forme di rito:

• Presenti:	7
• Aveni diritto di voto:	5
• Favorevoli:	5
• Contrari:	====
• Astenuti:	====

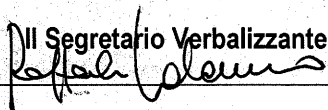
DELIBERA:

Per i motivi in premessa specificati e qui integralmente riportati ed approvati:

1. **Di approvare** lo schema di protocollo operativo per il funzionamento dell'équipe integrata di ambito per la prevenzione ed il contrasto alla violenza su donne e minori, predisposto dall'Ufficio di Piano e condiviso con il Distretto Socio Sanitario dell'ASL di Manduria, allegato al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale;
2. **Di demandare** al Responsabile dell'Ufficio di Piano l'adozione di tutti gli atti consequenziali all'adozione del presente provvedimento.
3. **Di demandare** all'Ufficio di Piano la pubblicazione del presente atto sul sito internet del comune capofila;
4. **Di attribuire** al presente atto l'immediata eseguibilità

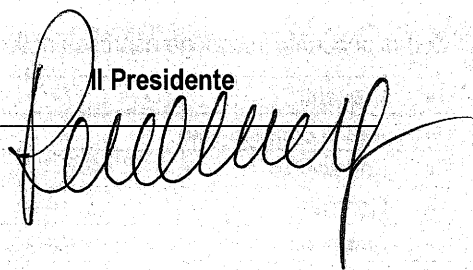
Letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario Verbalizzante





Il Presidente



Il presente atto è stato affisso oggi _____ all'Albo Pretorio Comunale e vi rimarrà pubblicato per quindici giorni consecutivi.

Manduria, _____

Il Segretario Generale

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ (art. 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000) senza opposizioni.

Manduria, _____

Il Segretario Generale

AMBITO TERRITORIALE 7



PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL FUNZIONAMENTO DELL'EQUIPE INTEGRATA DI AMBITO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA SU DONNE E MINORI

(Allegato alla Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. __ del 15/01/2016)

L'equipe integrata di Ambito si colloca al centro di un complesso sistema di competenze operative afferenti a diverse istituzioni: sociali, sanitarie e della giustizia (Servizio Sociale Professionale comunale/di Ambito, Asili Nido, Scuole di ogni ordine e grado, Consultori Familiari, Consultori Interdistrettuali, Pronto Soccorso, 118, Unità Operative di Ostetricia/Ginecologia e di pediatria, Pediatri di Libera Scelta, Medici di Medicina Generale, Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Autorità Giudiziaria, etc.).

L'equipe integrata costituisce, pertanto, un polo qualificato della rete dei servizi che a vario titolo si occupano del tema del maltrattamento all'infanzia, nonché della violenza sulle donne.

Essa svolgerà funzioni di informazione sul fenomeno e offrirà consulenza e supporto agli operatori del territorio sulle problematiche inerenti i temi della violenza; accoglierà, altresì, le segnalazioni provenienti dal territorio avviando una prima valutazione del caso segnalato per rilevare l'entità del problema, anche coinvolgendo altre professionalità e/o servizi, di volta in volta, ritenuti necessari.

L'equipe integrata sarà, inoltre, destinataria dei casi segnalati dall'Autorità Giudiziaria per tramite della componente sociale di Ambito. Quest'ultima, infatti, svolge all'interno dell'equipe la funzione di referente con l'obiettivo di facilitare il funzionamento del gruppo di lavoro nonché curare i rapporti con i servizi del territorio e con l'Autorità Giudiziaria.

Gli operatori del Consultorio familiare, psicologo e assistente sociale, assicureranno gli interventi necessari all'interno dell'equipe come indicato nei LEA avvalendosi dell'esperienza acquisita nell'Assistenza Consultoriale per i casi di maltrattamento.

Finalità

- Promuovere sul territorio una rete integrata di azioni e di interventi tra Servizi dell'area sanitaria, socio-sanitaria, sociale, educativa, Forze di Polizia, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, configurandosi come punto di riferimento della rete dei servizi territoriali
- Promuovere attività di prevenzione mediante la diffusione di una cultura del rispetto dell'infanzia
- Promuovere attività di prevenzione mediante la diffusione di una cultura del rispetto nella relazione tra i generi
- Raccogliere dati e monitorare il fenomeno della violenza, realizzando ricerche e producendo documentazione quali-quantitativa sul fenomeno.

Attività di prevenzione

- Sensibilizzazione, informazione ed orientamento delle comunità locali sul fenomeno della violenza di genere, in un'ottica di prevenzione primaria
- Informazione, sensibilizzazione e formazione degli operatori dei servizi sociali e sanitari di base, degli insegnanti, degli educatori e di tutte quelle figure che hanno rapporti significativi con il mondo dell'infanzia e con i genitori dei bambini e adolescenti
- Promozione, sostegno e realizzazione di percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne (in particolare la violenza domestica)
- Promozione e realizzazione di percorsi di formazione e orientamento, rivolti in particolare agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzarli e fornire loro strumenti critici di approccio al tema.

Modello Operativo

Funzionamento e collaborazione con la rete dei servizi sociali e sociosanitari

L'Equipe Integrata svolge un ruolo di **regia** rispetto alle procedure in uso nei casi di violenza, in ragione della posizione di snodo ove è collocata e cioè tra gli input (segnalazioni del territorio o investiture formali dell'A.G.) e la "lavorazione" degli stessi ai fini di un eventuale presa in carico per il trattamento dei casi esaminati.

L'equipe integrata che riceve la segnalazione, procederà alla "**presa in carico**" del caso segnalato per effettuare una prima e competente valutazione di attendibilità della segnalazione ricevuta della relativa analisi del rischio cui è esposto il soggetto vittima di violenza, in particolare modo se si tratta di minore.

A seconda dell'esito della valutazione si renderà necessario, o meno, un coinvolgimento dell'A.G. per l'emissione di provvedimenti di tutela del minore.

Gli operatori che stabilmente compongono l'equipe integrata di ambito stabiliranno, in analogia al modello operativo della valutazione multidimensionale, ampliamento consolidato nella operatività dei servizi sociosanitari integrati, di quali competenze professionali avvalersi per la valutazione di quel determinato caso in esame, qualora particolarmente complesso e non gestibile in proprio.

Una volta stabilita la necessità di avvalersi dell'apporto di figure professionali di altri servizi a fini valutativi, si procede alla loro convocazione formale presso la sede dell'equipe integrata, per l'analisi e la discussione del caso.

Sempre in quella sede e collegialmente, si procederà alla stesura del progetto di intervento indicando con chiarezza i Servizi, i ruoli e i compiti di coloro che faranno parte del progetto di intervento, nonché degli obiettivi da raggiungere in favore delle vittime di violenza, del minore e della sua famiglia.

L'equipe integrata rimane titolare del caso (segnalato dal territorio o su mandato dell'Autorità Giudiziaria), per tramite dell'assistente sociale di ambito il quale provvederà al raccordo con gli altri soggetti, istituzionali e non, mediante la metodologia di rete e curerà i rapporti con l'A.G., cui relazionerà sul caso con piena cognizione dei contributi operativi di ciascun professionista coinvolto nel progetto.

Nel caso di minore sottoposto a misure di protezione con provvedimento di inserimento in struttura protetta, l'equipe integrata vigilerà sull'andamento della misura di tutela adottata, monitorando il piano assistenziale e informandone la competente A.G.

L'equipe integrata è in costante collaborazione con gli altri servizi sanitari e socio sanitari del territorio, ivi compreso i pediatri di libera scelta, i medici di famiglia e, in particolare, con i servizi specialistici della rete che hanno in trattamento il caso.

Attività di presa in carico di minori vittime di violenza:

- Accoglienza delle segnalazioni e analisi del rischio
- Rilevazione diretta e/o consulenza per individuare e riconoscere le situazioni di rischio, al fine di attivare sollecitamente i necessari interventi di protezione e tutela dei minori;
- Tempestiva segnalazione/denuncia alle Autorità competenti e, relativamente al rischio, eventuale proposta di provvedimento immediato a tutela dei minori;
- Adozione di una modalità comune di segnalazione delle situazioni di abusi sessuali e/o violenza alle Autorità giudiziarie (scheda di segnalazione)
- Interventi di natura protettiva del minore (allontanamento ed affidamento), d'intesa con il Servizio Sociale di Ambito e in collaborazione con il Servizio di Pronto Intervento Sociale
- Individuazione dei Servizi da coinvolgere per la diagnosi clinica e la valutazione familiare e sociale
- Elaborazione del progetto di intervento con i servizi coinvolti e titolarità dello stesso in capo al Servizio Sociale di Ambito che si configura come referente del caso
- Attivazione dei Servizi specialisti dell'ASL per gli interventi diagnostici (medici, sociali e psicologici) e psicoterapeutici al bambino e alla sua famiglia, la consulenza e il sostegno anche ai familiari non abusanti
- Monitoraggio e verifica del progetto di intervento e collaborazione con i Servizi che effettuano il trattamento

Attività di presa in carico di donne vittime di violenza:

- Consulenza alle donne vittima di violenza intra ed extra familiare
- Accoglienza della donna vittima di violenza e avvio del percorso di presa in carico con il coinvolgimento degli altri servizi competenti ed, in particolare, dei Servizi Sociali Comunali, del CAV, delle Case Rifugio e delle altre strutture socio sanitarie specialistiche.

Attività epidemiologica e statistica:

- Valutazione epidemiologica del fenomeno nell'Ambito territoriale di riferimento
- Raccolta, elaborazione e diffusione dei dati relativi alle attività (segnalazioni, rilevazioni, esiti, procedimenti...), che verranno annualmente trasmessi alle istituzioni interessate.

Funzioni dell'Equipe di Ambito

- Informazione-formazione e sensibilizzazione del territorio
- Accoglienza della segnalazione e adozione di provvedimento protezione e tutela
- Analisi del rischio
- Riconoscimento/rilevazione
- Situazione rischio
- Presa in carico
- Valutazione allargata con servizi
- Attivazione dei Servizi
- Monitoraggio e verifica dell'attuazione del progetto di intervento
- Collaborazione con i servizi che eventualmente hanno in trattamento
- Relazione scritta ad A.G.